

La Lente

di **Francesca Basso**

L'osservatorio Accenture e i record delle utility

Il 2016 è stato un anno record per le multiutility italiane: gli utili dei gruppi più importanti sono quasi raddoppiati passando dai 560 milioni di euro del 2015 ai 910 milioni dello scorso anno. E non si tratta di un caso eccezionale. Secondo l'Osservatorio Utility di Agici Finanza d'Impresa e Accenture, presentato ieri, il 2016 rappresenta «l'avvio di un percorso virtuoso» che porterà gli utili a crescere almeno per i prossimi due anni. Nonostante lo scenario non favorevole, caratterizzato da un calo della domanda e dal crollo del prezzo del petrolio, le multiutility sono riuscite a raggiungere buoni risultati — spiega l'Osservatorio — attraverso le politiche di riduzione dei costi e lo sfruttamento delle sinergie derivanti da acquisizioni e dismissioni di asset non strategici. Il mondo dell'energia sta cambiando e le utility stanno trasformando il business, puntando su servizi e soluzioni smart. Pochi giorni fa il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, ha presentato in audizione alla commissione Ambiente della Camera la revisione della Strategia energetica nazionale (Sen). Accenture ha stilato a sua volta un decalogo per una nuova Sen, identificando tre direttrici: decarbonizzare, decentrare e digitalizzare, per arrivare alla realizzazione di una «Internet of Energy». Ieri il numero uno di Iren, Massimiliano Bianco, ha ricevuto il premio «Manager Utility dell'anno 2016».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

